



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BUONARROTI"

Via IV Novembre, 38 - 20094 Corsico (MI) tel. 02.45100100
email: miic88800v@istruzione.it; p.e.c. miic88800v@pec.istruzione.it
www.icbuonarroticorsico.edu.it

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COME STRUMENTO DI PROGETTAZIONE E DI RICERCA

Le Indicazioni Nazionali, la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2006 e le Indicazioni Nazionali e nuovi scenari Miur 22 febbraio 2018 con la definizione delle competenze chiave di cittadinanza, il Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto orientano il curricolo della scuola dell'infanzia.

I campi di esperienza e le competenze chiave europee

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche che espandono e organizzano le prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un **curricolo esplicito**.

A esso è sotteso un **curricolo implicito** costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- Lo spazio accogliente, caldo, curato
- Il tempo disteso
- La documentazione
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

Gli ambienti di apprendimento sono progettati come dimensione metodologico- didattica privilegiata per:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità

- favorire l'esplorazione e la scoperta
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il corso di formazione sulle competenze", organizzato dal nostro Istituto nell'anno scolastico 2020/2021 e 2021/2022, con la formatrice Dott.ssa Negri ha fornito gli strumenti didattici e metodologici per sostenere "le buone pratiche" e la progettazione curricolare.

La strutturazione di percorsi didattici centrati sulle competenze prevede attività che permettono ai bambini di esercitare le competenze in contesti relazionali significativi, per risolvere problemi, per organizzare e dare senso alle conoscenze e alle esperienze. L'adozione di un format condiviso per la progettazione di unità di apprendimento per competenza sostiene l'acquisizione dei livelli di competenza attesi e favorisce il miglioramento degli esiti di apprendimento.

"Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, 'ripetere' con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi".

"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri ed ai loro bisogni; rendersi sempre conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità in genere, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione).

OSSERVAZIONE, DOCUMENTAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

La **valutazione della competenza** richiede una molteplicità di punti di vista che devono essere progettati:

1. **L'osservazione** che deve sempre essere contestualizzata, situata.

L'osservazione è un metodo fondamentale per le professionalità educative, in quanto consente di perseguire una molteplicità di obiettivi:

- conoscere
- comprendere
- sperimentare
- progettare
- monitorare, verificare e valutare
- ri-progettare • documentare
- validare le teorie di riferimento (Silvia Negri)

2- **La documentazione** per rievocare e per consegnare ai soggetti coinvolti il senso del "fare", ma anche per consentire agli insegnanti di ricostruire, riesaminare, analizzare in chiave valutativa e autovalutativa.

3- **La verifica** come:

- Un processo che mira ad accertare che siano stati conseguiti specifici obiettivi didattici.
- Uno strumento di accertamento delle conoscenze e abilità possedute, comporta misurazioni" (Silvia Negri).

4- la valutazione della competenza centrata sull'elaborazione attiva del sapere è favorita da compiti autentici e stimolanti che richiedono ai bambini l'attivazione di strategie cognitive e socio-emotive, l'impiego attivo e personale del proprio sapere in attività significative. La valutazione assume quindi una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Tenendo conto di ciò, la valutazione riguarderà:

- l'esperienza educativa: il processo - la struttura organizzativa (spazi, tempi, materiali, modi e forme dei gruppi di apprendimento)
- il clima relazionale
- i percorsi di crescita di ciascun bambino.

I CAMPI DI ESPERIENZA E I TRAGUARDI DI SVILUPPO

I campi di esperienza sono organizzatori concettuali che accompagnano i bambini a dare senso alle molteplici esperienze e ordine alla quantità di informazioni che vanno assorbendo e ripercorrono i percorsi di apprendimento che il bambino compie a scuola: quello dell'esperienza e quello della cultura.

L'esperienza, valorizzata dalla consapevolezza culturale dell'insegnante, è il punto di partenza imprescindibile e si interseca con i sistemi simbolico- culturali.

I traguardi o direzioni di sviluppo segnalano i diversi livelli di padronanza nei quali la competenza si può manifestare.

Lo sviluppo della competenza coincide con lo sviluppo delle dimensioni della persona e non può esaurirsi né nella scuola d'infanzia, né negli altri ordini di scuola, ma continua per tutta la vita.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Le competenze chiave europee rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione. Le competenze specifiche che si riferiscono ai campi di esperienza hanno come riferimento le competenze chiave necessarie allo sviluppo personale e sociale, alla cittadinanza attiva, all'inclusione sociale (come recita la Raccomandazione Europea). Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario e continuo teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curricolo.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE, CAMPI DI ESPERIENZA, TRAGUARDI

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DEL 2006	INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI MIUR 2018	CAMPI DI ESPERIENZA	TRAGUARDI
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I DISCORSI E LE PAROLE E TUTTI	COMUNICARE, LINGUA E CULTURA
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	COMPETENZA MULTILINGUISTICA		
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA	COMPETENZA IN MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIE	LA CONOSCENZA DEL MONDO	ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO E NATURA
COMPETENZA DIGITALE	COMPETENZA DIGITALE	IMMAGINI, SUONI E COLORI	GESTUALITA', ARTE, MUSICA E MULTIMEDIALITA'
		TUTTI	
IMPARARE AD IMPARARE	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI	TUTTI
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	IL SE' E L'ALTRO	LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE E IL VIVERE INSIEME
SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITA'	COMPETENZA IMPRENDITORIALE	TUTTI	TUTTI
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	IMMAGINI, SUONI E COLORI	GESTUALITA', ARTE, MUSICA E MULTIMEDIALITA'
		IL CORPO IN MOVIMENTO	IDENTITA', AUTONOMIA E SALUTE

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino dà un nome alle proprie emozioni, comincia a interagire con gli altri e comincia a percepire la propria identità. Afferisce ai temi dei diritti e doveri, al funzionamento della vita sociale e alla cittadinanza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

"I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva"

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Oggetti, fenomeni, viventi- Numero e spazio. I bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà.

I CAMPI DI ESPERIENZA

I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano. Provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

"I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà."

OBIETTIVI FORMATIVI – CAMPI DI ESPERIENZA

<u>IL SÉ E L'ALTRO</u>		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<p>Accettare il distacco dalla famiglia.</p> <p>Riconoscere l'appartenenza ad un gruppo (età/sezione).</p> <p>Essere autonomo rispetto ai bisogni personali. Imparare le prime regole di vita comunitaria.</p>	<p>Conoscere la propria identità di genere.</p> <p>Riconoscere gli oggetti personali.</p> <p>Riconoscere ed esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni.</p> <p>Procurarsi giochi e materiali.</p> <p>Condividere con i compagni giochi e materiali.</p> <p>Acquisire autonomia nei tempi e negli spazi del gioco.</p> <p>Conoscere e rispettare le regole del vivere in comune.</p>	<p>Sviluppare la fiducia in sé.</p> <p>Riconoscere ed esprimere i propri bisogni, desideri e paure.</p> <p>Stabilire relazioni positive con le insegnanti e con i compagni.</p> <p>Conoscere ed accogliere le diversità e risolvere i conflitti in modo pacifico.</p> <p>Conoscere la funzione e l'utilizzo dei vari ambienti scolastici.</p> <p>Organizzare e portare a termine le attività intraprese.</p> <p>Collaborare per la realizzazione di progetto comune.</p> <p>Riconoscere i più importanti segni della propria storia personale, della propria cultura e del territorio.</p>
<u>IL CORPO E IL MOVIMENTO</u>		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<p>Prendere consapevolezza del proprio corpo. Consolidare gli schemi dinamici di base: camminare, correre, saltare, strisciare, rotolare.</p> <p>Riconoscere la propria identità sessuale.</p> <p>Rappresentare graficamente il proprio corpo (omino palla).</p> <p>Sviluppare la motricità fine.</p> <p>Sviluppare la coordinazione oculo-manuale.</p>	<p>Rafforzare la conoscenza del sé corporeo.</p> <p>Controllare il proprio corpo in situazioni statiche e dinamiche: rilassamento, posizioni, andature. Interagire con gli altri nei giochi di movimento. Percepire il proprio corpo in rapporto allo spazio. Potenziare la coordinazione oculo-manuale ed oculo-podalica.</p> <p>Percepire, denominare e rappresentare lo schema corporeo (testa-tronco-arti).</p> <p>Utilizzare i sensi per la conoscenza della realtà.</p> <p>Valutare il rischio nelle varie situazioni motorie</p>	<p>Consolidare la conoscenza del sé corporeo. Riconoscere il proprio corpo nelle sue diverse parti e apparati.</p> <p>Rappresentare lo schema corporeo analiticamente, fermo e in movimento.</p> <p>Differenziare diverse andature e posture d'equilibrio. Controllare il proprio corpo e altrui nello spazio di movimento: danze, ritmi e percorsi complessi.</p> <p>Muoversi nello spazio in base ad azioni, comandi, suoni, rumori e musica.</p> <p>Affinare la motricità fine. Interiorizzare norme di comportamento igieniche ed alimentari.</p>

<u>LA CONOSCENZA DEL MONDO</u>		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<p>Esplorare l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali.</p> <p>Percepire e distinguere la ciclicità temporale: giorno-notte.</p> <p>Usare simboli di registrazione: simbolo della presenza e del tempo meteorologico. Riconosce le principali caratteristiche delle cose osservate.</p> <p>Manipolare materiali diversi per riconoscerne alcune caratteristiche.</p>	<p>Sperimentare le caratteristiche percettive di un materiale. Percepire e distinguere la ciclicità temporale: i momenti della giornata.</p> <p>Usare simboli di registrazione.</p> <p>Cogliere e nominare gli eventi atmosferici. Osservare e rispettare organismi viventi e naturali. Sperimentare atteggiamenti positivi verso messaggi ecologici.</p>	<p>Organizzare informazioni ricavate dall'ambiente.</p> <p>Acquisire la ciclicità temporale: alternarsi dei giorni, la settimana.</p> <p>Percepire il tempo nel suo divenire: ieri, oggi, domani. Ricostruire e riordinare eventi legati ad una situazione. Utilizzare strumenti e simboli di registrazione. Rielaborare dati utilizzando grafici e tabelle. Osservare fenomeni naturali ed organismi viventi descrivendoli con termini specifici.</p> <p>Osservare e cogliere le trasformazioni naturali. Collaborare, interagire e confrontarsi con gli altri. Esplorare ed interagire con l'ambiente circostante. Assumere atteggiamenti positivi verso messaggi ecologici.</p> <p>Acquisire comportamenti adeguati verso l'ambiente.</p>
<u>I DISCORSI E LE PAROLE</u>		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<p>Usare il linguaggio per interagire e comunicare.</p> <p>Ascoltare e comprendere messaggi verbali.</p> <p>Migliorare le competenze fonologiche e lessicali.</p> <p>Memorizzare e recitare filastrocche di varia difficoltà.</p> <p>Leggere un'immagine.</p>	<p>Arricchire il lessico e la struttura delle frasi.</p> <p>Sperimentare le caratteristiche e le potenzialità della voce.</p> <p>Raccontare esperienze personali.</p> <p>Ascoltare e comprendere storie, racconti, narrazioni.</p> <p>Riferire semplici storie ascoltate.</p> <p>Memorizzare e ripetere filastrocche di varia difficoltà.</p> <p>Leggere un'immagine.</p>	<p>Usare il linguaggio per interagire con adulti e coetanei.</p> <p>Esprimersi con una pronuncia corretta e con più vocaboli.</p> <p>Esprimere bisogni, sentimenti e pensieri.</p> <p>Giocare con le parole, costruire rime e filastrocche.</p> <p>Raccontare, interpretare, inventare storie.</p> <p>Avvicinarsi al libro ed al piacere della lettura.</p>

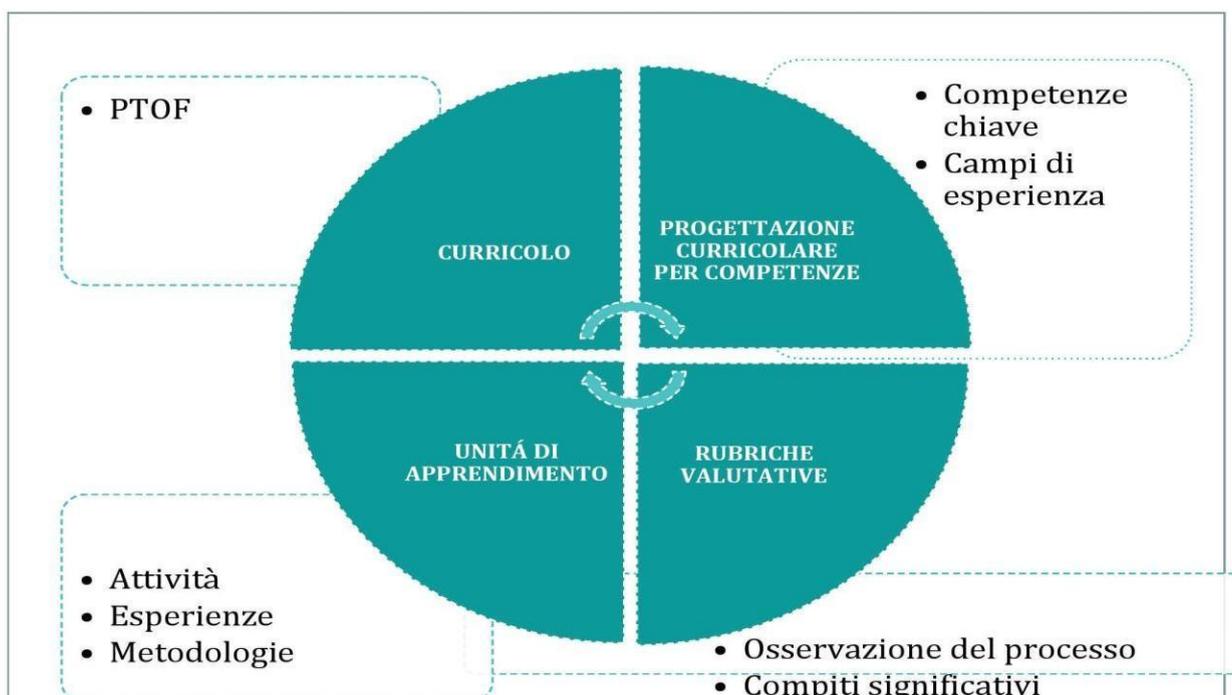
		<p>Leggere immagini di graduale complessità.</p> <p>Elaborare e formulare ipotesi sulla lingua scritta.</p> <p>Discriminare la simbologia: lettera-numero.</p>
--	--	--

IMMAGINI, SUONI COLORI

3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
<p>Esplorare le possibilità espressive del colore. Conoscere, sperimentare e giocare con i materiali grafico-pittorici e plastici.</p> <p>Conoscere i colori primari.</p> <p>Associare il colore a vari elementi della realtà. Conoscere e manipolare materiali diversi.</p> <p>Ascoltare e riconoscere semplici strutture ritmiche. Esplorare e riconoscere il paesaggio sonoro dell'ambiente.</p> <p>Interpretare con i gesti semplici azioni.</p>	<p>Esplorare le possibilità espressive del colore. Conoscere, sperimentare e giocare con tecniche espressive in modo libero e su consegna.</p> <p>Conoscere i colori primari e secondari.</p> <p>Affinare le capacità sensoriali attraverso la manipolazione. Usare la voce per cantare: unire parole, suoni e gesti. Riconoscere e discriminare alcune caratteristiche del suono. Ascoltare e riprodurre semplici strutture ritmiche.</p> <p>Usare semplici strumenti musicali.</p> <p>Esprimersi attraverso la drammatizzazione</p>	<p>Osservare e scoprire le potenzialità espressive del colore</p> <p>Conoscere i colori, sfumature e tonalità. Produrre immagini, decorazioni e composizioni in modo personale.</p> <p>Sviluppare il senso estetico attraverso l'osservazione di immagini e opere d'arte.</p> <p>Conoscere materiali plastici e non per manipolarli e trasformarli in modo creativo</p> <p>Esplorare le possibilità espressive del corpo. Suonare semplici strumenti musicali insieme al gruppo per interpretare stili musicali o una danza. Cantare e muoversi in sintonia con i compagni a ascoltando un brano musicale.</p> <p>Individuare segni appropriati e rappresentativi del fenomeno sonoro.</p> <p>Riconoscere e interpretare ritmi diversi (marcia, corsa, passo lento).</p> <p>Sviluppare interesse per gli spettacoli teatrali, musicali e cinematografici.</p> <p>Esprimere emozioni, raccontare usando il linguaggio corporeo.</p> <p>Conoscere il computer come linguaggio della comunicazione.</p>

Avendo come quadro di riferimento le Indicazioni Nazionali 2012, in cui si delinea il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, ma anche le Competenze chiave europee, la progettazione non può prescindere da una struttura curricolare per competenze.

Ciascuna istituzione, nel redigere il Curricolo d'Istituto, che è l'espressione dell'Autonomia scolastica, rende esplicite le proprie scelte metodologico-didattiche che sono poi delineate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (**PtOF**) dell'istituzione scolastica.



L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E' IL TERZO EDUCATORE

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente e significativo contesto educativo, poiché la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

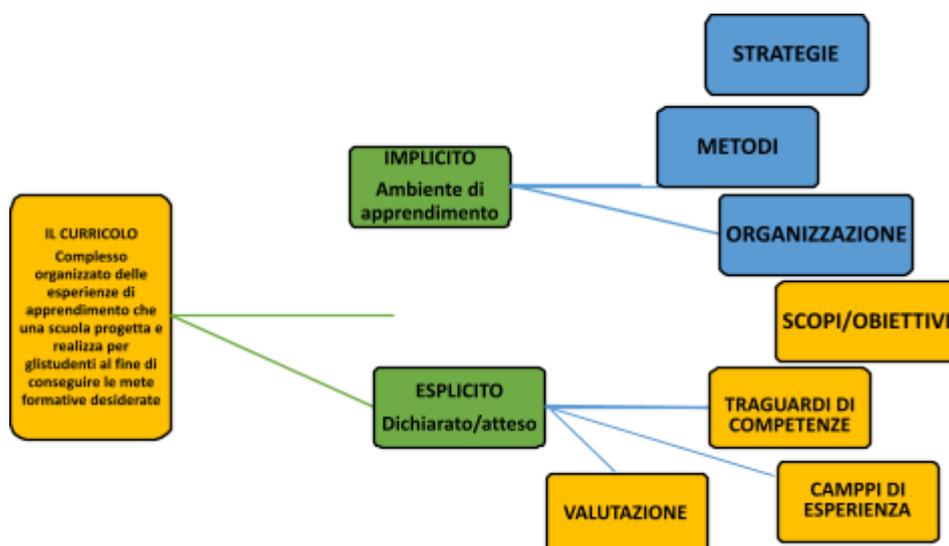
L'ambiente di apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato: il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e di coltà, il bambino con bisogni educativi specifici, il bambino con disabilità, poiché tutti devono saper coniugare il senso dell'incompiutezza con la tensione verso la propria riuscita. La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità.

Uno spazio accogliente e curato parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di inimità e di socialità, attraverso l'ambiente fisico, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare una funzionale e invitante disposizione a essere abitato dagli stessi bambini. Il tempo disteso rende possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività in cui è impegnato.

La scuola dell'infanzia sperimenta la propria organizzazione, la formazione dei gruppi, delle sezioni e le attività di intersezione in coerenza con le scelte pedagogiche dei docenti. La scuola dell'infanzia predispone un'organizzazione educativa le cui caratteristiche fungono da curricolo implicito ed hanno una rilevanza fondamentale nell'intessere quelle condizioni e situazioni pregnanti e significative per la costruzione della conoscenza.

Lo spazio della scuola è il terzo educatore, è il luogo dove avvengono le relazioni educative.

E' un contesto carico di significati affettivi, di connotazioni educative e formative, luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità.



Riteniamo che la progettazione dell'ambiente sia quindi un aspetto fondamentale dell'azione educativa delle insegnanti e deriva da scelte pedagogiche volte a favorire l'approccio del bambino all'ambiente.

Lo spazio è un ambiente formativo che rientra nel "Curricolo Implicito" essendo una sorta di contenitori carico di significati.

